Vorrei condividere alcune impressioni dei campi estivi di questa estate ‘24. In entrambe i campi tanti bambini e tanti ragazzi, persone nuove che si avvicinano, per altre la gioia del ritrovarsi. Per tutti la gioia dell’incontro, della condivisione, la coscienza dell’impegno richiesto per poter stare insieme.

Impegno con aspetti molto concreti, con compiti di servizio: distribuire il cibo, pulire, lavare, ordinare, compiti svolti con serena dedizione.

Per quanti lo hanno voluto, iniziare ogni giorno con l’Atto di Consacrazione dell’uomo è una sorgente di forze di vita, di forze risanatrici che si possono portare con sé durante tutto l’anno.

Lo studio della Trinità ci ha messo in relazione con questioni fondamentali: politeismo, monoteismo, coscienza moderna di pluralità e unicità nella consapevolezza della possibilità di superare le opposizioni(= o/o) per abbracciare la reciproca appartenenza nella coscienza delle polarità (=sia-sia); la Trinità presente nella celebrazione del sacramento dell’altare, le immagini pittoriche come altra fonte di manifestazione, per un ampliamento della comprensione.

Sono temi che potremo continuare ad approfondire nel corso dell’anno...

 Nel secondo campo abbiamo anche vissuto la grande gioia della celebrazione del sacramento del matrimonio di Matteo e Ximena, una coppia della comunità di Trento. Nella stessa settimana un ragazzo gravemente ammalato, Elias, ha passato la soglia. Molti dei partecipanti al campo lo conoscevano e si sono recati a Trento per partecipare ai funerali, celebrati da Michael Bruhn, il nostro rettore che conosce la famiglia da tempo.

Sì, nei due campi abbiamo avuto la presenza, sia pure per qualche giorno, di Michael Bruhn, che ha presentato con calore la necessità ormai ineludibile di nuovi sacerdoti (Orlando e io siamo già più che settantenni!).

**Da ottobre partirà un corso di orientamento al sacerdozio**, a parte inviamo il programma.

Abbiamo organizzato la preparazione dei confermandi in incontri intensivi che riuniscano tutti i ragazzi; abbiamo inoltre buone speranze di poter riprendere l’incontro annuale dei membri (data prevista dal 23 al 25 maggio, luogo da trovare).

Tornando al campo, il sacerdote Sabine Layer è venuta a trovarci dalla Germania e potrà aiutare con qualche “supplenza” nel corso dell’anno. Abbiamo ricordato la generosa dedizione del sacerdote Lucienne van Bergenengowen, che dalla lontana Scozia continuerà a venire a Bologna per consentire le celebrazioni.

L’esperienza del campo è stata nutrita anche con l’esercizio delle arti: arte della parola, euritmia, pittura con due maestre che si sono alternate. La cucina è stata apprezzata. Un’unica lamentela al secondo campo: il cibo era abbondante!

Per questo vogliamo ringraziare la ECOR che come negli anni precedenti ci ha donato abbondanza di provviste. È un dono che ci consente di mantenere basse le quote di partecipazione, senza finire in deficit.

Entrambe i campi si sono conclusi con reciproci ringraziamenti, rivolti anche chi ha avuto cura dei bambini e dei ragazzi, a chi ha servito come ministrante, a tutti quelli che hanno collaborato.

Ricolmi dell’esperienza vissuta al fresco dei mille metri del Nevagal, aspettiamo il rinnovarsi dell’incontro al prossimo campo, che si svolgerà dal 29 dicembre al 4 gennaio.

Nel mentre nelle singole comunità potremo curare i semi che abbiamo raccolto insieme.

Arrivederci!

Luisa

Ricordo che con Orlando siamo sempre disponibili per colloqui e incontri.